

**Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive per il coordinamento nazionale  
delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro  
(art. 5 del d.lgs 81/08 e s.m.i.)**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 15 MARZO 2013**

Il giorno 15 marzo 2013, previa convocazione dei componenti per le ore 10:30 presso la sede del Ministero della Salute in viale Lungotevere Ripa n. 1, si è tenuta la riunione del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ( art. 5 del D.lgs 81/08 e s.m.i.)-.

*I componenti presenti:*

Dott. Ruocco - Ministero della Salute

Dott. Marano Giancarlo - Ministero della Salute

Dott. Lorenzo Fantini – in sostituzione del Dott. Giuseppe Mastropietro e con delega del Dott. Pennesi- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ing. Cavriani Marco – in sostituzione dell'Ing. Fabio Dattilo - Ministero degli Interni, Vigili del Fuoco

Dott. Ferdinando Manna – Regione Molise

Dott.ssa Nicoletta Cornaggia– Regione Lombardia

Dott. Luciano Marchiori – Regione Veneto -

*I componenti assenti:*

Ing. Mario Nobile- in sostituzione del Dott. Marcello Arredi – Ministero Infrastrutture e Trasporti

Dott. Giuseppe Monterastelli – Regione Emilia Romagna

Dott.ssa Daniela Volpi– Regione Toscana

*Partecipanti con funzione consultiva presenti*

Ing. Ester Rotoli - INAIL

Dott. Stefano Signorini – INAIL - AREA EX ISPESL

*Partecipanti con funzione consultiva assenti*

Dott. Agatino Cariola -- INAIL - AREA EX IPSEMA

*Segreteria*

Dott.ssa Tommasina Mancuso

Dott.ssa Valentina Meloni

*Uditori*

Dott. Piero Iacono – Inail

Ing. Gianluca Saputi – Inail

Il Dott. Marano apre i lavori del Comitato chiedendo ai presenti osservazioni in merito al verbale della riunione precedente del 24 gennaio 2013, quale **I punto all'o.d.g.**

**I presenti non rilevando osservazioni approvano il verbale del 24 gennaio 2013 nella versione redatta dalla segreteria del Comitato.**

In merito a quanto emerso nella precedente riunione il Dott. Marano chiede aggiornamenti sullo stato d'avanzamento del decreto dirigenziale del Ministero del lavoro relativo al Sistema delle notifiche on-line che doveva essere condiviso in alcuni suoi elementi con le Regioni e P.A.

Il Dott. Fantini comunica ai presenti che il decreto è pronto per l'emanazione e che nella sua versione definitiva contiene le osservazioni presentate dalle Regioni e P.A.. Pertanto, il decreto chiarirà che le Regioni che già hanno un Sistema informativo attivo per le notifiche on-line o che hanno già stanziato delle risorse per renderne operativo uno entro il 2 gennaio 2014 avranno la possibilità di mantenerli attivi senza far utilizzare agli utenti direttamente il Sistema in attivazione presso il Ministero del lavoro. Nelle altre Regioni e P.A., invece, sarà data indicazione di utilizzare il Sistema centrale del Ministero del lavoro.

Il Dott. Marchiori conferma la condivisione da parte delle Regioni e P.A. degli elementi inseriti nell'ultima versione del decreto presentata dal Ministero del lavoro e chiarisce che il Coordinamento è solo in attesa delle osservazioni della Regione Toscana, che comunque aveva già partecipato, anche nell'ambito del presente Comitato, alla condivisione degli aspetti da focalizzare nel testo del decreto.

Il Dott. Marano comunica che il documento "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento", è stato esaminato e approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e che lo stesso già è stato inviato sul territorio ai Comitati ex art.7.

Il Dott. Marchiori comunica che attraverso il coordinamento interregionale stanno procedendo a raccogliere tutti gli indirizzi e-m dei Comitati regionali per la costituzione di un indirizzario ufficiale e completo di tali organismi.

Il Dott. Fantini chiede di inserire nell'indirizzario dei flussi comunicativi tra tali organismi e il Comitato anche l'indirizzo della segreteria della Commissione consultiva ex art. 6 al fine di creare un completo raccordo tra gli organismi centrali e territoriali.

Il Dott. Marano in merito alla raccolta dei dati ex art.40 chiede aggiornamenti sullo stato di avanzamento dello sviluppo del sistema e sull'ipotesi di un evento di comunicazione pubblica proposto dal dott. Oleari nella precedente riunione.

L'Ing. Rotoli comunica che l'analisi tecnica per lo sviluppo del Sistema è stata condivisa con le Regioni e P.A. ed è pressoché conclusa. Pertanto, il Sistema potrebbe essere rilasciato intorno al 20

maggio p.v.. Sempre entro la fine del mese di maggio si potrebbe procedere con un evento di comunicazione pubblica di sostegno all'attivazione del Sistema stesso, di cui Inail potrebbe curare gli aspetti organizzativi, anche mettendo a disposizione l'auditorium presso la propria sede centrale. Per quanto riguarda il programma della giornata e gli invitati si procederà in condivisione con le Regioni e P.A.

**I presenti concordano con la proposta dell'Ing. Rotoli, pertanto sarà organizzato presso la sede Inail un evento di comunicazione pubblica per l'attivazione del Sistema ex art.40 il cui programma sarà condiviso con le Regioni e P.A.**

Il Dott. Marchiori in merito all'art.40 fa presente che in alcune Regioni i Medici Competenti già stanno inviando le comunicazioni ex art.40. Pertanto il coordinamento interregionale vorrebbe garantire il flusso con Inail senza far ripetere tale invio ai Medici che già hanno adempiuto all'obbligo normativo. Quindi le Regioni sostengono l'attivazione del Sistema così come progettato in modo condiviso con Inail, fermo restando il recupero dei dati già inviati in alcune Regioni, attraverso altri canali, senza l'operatività diretta dei medici sul sistema in attivazione.

Il Dott. Signorini in merito a tale richiesta e alla fattibilità di tale recupero sottolinea l'esigenza di mantenere tale flusso nell'ambito del diretto rapporto tra Regioni e P.A. e Inail. Pertanto, dovrebbe essere direttamente la Regione a fornire a Inail tramite il Sistema in attivazione i dati aggregati relativi alle comunicazioni pervenute alle ASL del territorio di competenza.

Il Dott. Marchiori concorda con tale ipotesi.

Il Dott. Fantini concorda con l'esigenza evidenziata dalle Regioni, sottolineando l'importanza di garantire ai Medici competenti, che stanno già inviando le comunicazioni ex art.40, di non dover procedere nuovamente con un altro invio delle proprie comunicazioni.

Il Dott. Marchiori sottolinea, inoltre, l'esigenza di informare le società scientifiche sull'attivazione del Sistema ex art. 40.

Il Dott. Marano chiarisce che ad aprile durante un convegno a cui parteciperà il Ministero della Salute sarà data notizia dell'attivazione del Sistema ex art.40, ma ritiene opportuno individuare, oltre il convegno, un altro mezzo di comunicazione con cui il presente Comitato ufficializzerà l'attivazione del Sistema.

Il Dott. Marchiori, propone, pertanto, di inviare per conoscenza alle Società Scientifiche la delibera del presente Comitato sull'attivazione del Sistema ex art.40, chiarendo l'aspetto appena discusso in merito al raccordo diretto tra Inail e le Regioni che hanno già ricevuto le comunicazioni ex art.40 dai Medici Competenti del loro territorio.

Il Dott. Iacono suggerisce di utilizzare anche i siti istituzionali dei soggetti pubblici interessati per diffondere le opportune informative sull'attivazione del Sistema.

L'Ing. Rotoli concorda e propone di definire, oltre l'evento comunicativo già condiviso, un documento tecnico con delle prime indicazioni operative.

Il Dott. Fantini suggerisce di inviare, come già avviene in Commissione Consultiva, una lettera circolare con cui si trasmette una decisione del Comitato e contestualmente si forniscono le prime indicazioni del Comitato stesso in merito alla delibera assunta.

**I presenti concordano sulla proposta del Dott. Fantini, pertanto sarà inviata una lettera circolare del Ministero della Salute per dar comunicazione della decisione del Comitato in merito al Sistema ex art.40 e per fornire delle prime indicazioni operative.**

Il Dott. Marano invita il Dott. Manna ad illustrare la nota inviata via e-m in merito alla organizzazione dei Comitati regionali di coordinamento.

Il Dott. Manna, sottolineando la disomogeneità organizzativa tra i vari Comitati e tra i relativi Uffici provinciali sul territorio, suggerisce di valutare l'opportunità di ampliare le strutture dei Comitati Regionali per garantire il supporto adeguato alle attività e ai compiti istituzionali, attraverso le risorse umane e organizzative degli enti che compongono i Comitati stessi.

Il Dott. Marchiori comunica che il Coordinamento interregionale sta procedendo con la rilevazione delle attività 2012 dei Comitati regionali di coordinamento, a cui tra l'altro giungerà l'invito a trasmettere le relative relazioni anche al Ministero. In tale ambito si potrebbe, quindi, procedere a un approfondimento ricognitivo degli aspetti organizzativi dei Comitati per poi fare delle valutazioni e giungere a eventuali indicazioni.

Il Dott. Marano ritiene opportuno che anche il Comitato ex art 5 proceda con la raccolta di tali informazioni e pertanto propone di condividere con le Regioni uno schema per la ricognizione.

Il Dott. Marchiori concorda e propone di avviare i lavori per la definizione di modalità e contenuti del flusso comunicativo tra il Comitato ex art. 5 e i Comitati ex art.7.

Il Dott. Marano propone di attivare un gruppo di lavoro ristretto per la definizione di un modello di ricognizione da approvare nella prossima seduta del Comitato ex art.5

L'Ing. Rotoli concorda e rappresenta la piena disponibilità della componente Inail per la definizione del modello di rilevazione, anche perché lo stesso è strettamente connesso allo sviluppo del Sistema Informativo dei Comitati ex art.7, previsto nell'Atto di indirizzo 2012 e affidato per la progettazione a Inail. A tal proposito comunica, inoltre, che per ogni obiettivo previsto dall'Atto di indirizzo l'Istituto ha già definito dei gruppi di lavoro, anche con la componente ex Ispesl, che si porranno in stretta relazione con la compente delle Regioni per garantire lo sviluppo delle attività.

Il Dott. Manna suggerisce di far pervenire al Comitato il modello fin qui definito dal coordinamento interregionale, come base di lavoro per il gruppo ristretto.

**I presenti concordano, pertanto un gruppo ristretto Inail e Regioni procederà alla definizione di un modello per la ricognizione delle attività e dell'organizzazione dei Comitati ex art. 7 da presentare al Comitato nella prossima riunione, per la sua conseguente approvazione.**

Il Dott. Marano apre la discussione in merito al **II punto all'o.d.g.** chiedendo ai presenti integrazioni e osservazioni alla prima bozza, elaborata dal gruppo ristretto, sugli indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5.

L'Ing. Rotoli chiede chiarimenti circa il richiamo in premessa del progetto CCM “Strumenti per la gestione dei flussi dati nazionali relativi alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed ai registri di esposizione ad agenti cancerogeni”.

Il Dott. Marano chiarisce che sono pervenuti al Ministero della Salute i risultati dello studio effettuato nell'ambito del progetto citato, da cui sono emersi aspetti interessanti per quanto riguarda la differenza di genere. Tale progetto, pertanto, aveva nella bozza presentata l'obiettivo di richiamare l'esigenza di rafforzare l'attenzione alla differenza di genere nella valutazione dei rischi e nell'ambito dell'attività di vigilanza.

Il Dott. Signorini, concordando sull'obiettivo di evidenziare nel documento la differenza di genere, non ritiene però opportuno citare in un documento ufficiale quel progetto specifico, che pur avendo fatto emergere degli aspetti interessanti, tuttavia aveva come oggetto principale l'analisi complessiva dei dati che i medici competenti hanno inviato in osservanza di quanto previsto dall'art. 40 del d.lgs. 81/08. Suggestisce, pertanto, di indicare come riferimento altri studi recenti presenti in letteratura e più mirati alla differenza di genere.

Proseguendo la discussione sugli elementi inseriti nel documento in esame, il Dott. Marchiori evidenzia l'esigenza di gestire on-line i registri degli esposti, superando l'attuale formato cartaceo anche per elaborare più facilmente i dati a fini epidemiologici.

L'Ing. Rotoli a tal proposito conferma che ad oggi la parte organizzativa con i COR e il flusso di entrata dei registri verso l'Istituto sono pienamente attivi, mentre per quanto riguarda la restituzione sul territorio sarebbe utile individuare le attuali criticità sotto il profilo applicativo della norma.

La Dott.ssa Cornaggia ricorda ai presenti il parere sfavorevole che il Garante per la privacy ha espresso sullo scambio di informazioni relative agli ex-esposti da amianto tra INAIL e ASL.

Il Dott. Marano, a tal proposito, ribadisce l'impegno preso dal Ministero nella scorsa riunione di approfondire tale aspetto con il Garante.

Il Dott. Marchiori richiama poi l'esigenza di creare una reale rete di assistenza sanitaria per gli ex esposti, che però richiederà la predisposizione operativa del SSN e di Inail per poter farsi carico di tali soggetti.

Il Dott. Signorini ritiene utile fare uno stato dell'arte sulle criticità che rendono difficile oggi fornire tale assistenza sul territorio.

Il Dott. Fantini a tal proposito suggerisce quindi di impegnarsi nel presente documento per la messa a regime dei flussi relativi agli ex esposti e nel contempo lavorare per la definizione di una ipotesi operativa per la creazione della rete di assistenza. Pertanto, propone di non utilizzare nel documento in esame il termine "assistenza" ma inserire la formula "azioni di sostegno per gli ex esposti".

Riprendendo poi il tema della differenza di genere il Dott. Fantini sottolinea l'utilità di inserire nel documento l'indirizzo a favorire le iniziative già in atto in Commissione consultiva, in particolare per quanto riguarda l'approfondimento del tema nella redazione delle buone prassi da validare. Inoltre, per gli aspetti informativi riterrebbe utile invitare gli organi di vigilanza a fornire i dati dei soggetti che sono stati oggetto di controllo disaggregati per genere. In ultimo, ritiene importante inserire un richiamo a tale tema anche per quanto riguarda le attività di ricerca che dovrebbero tener conto della differenza di genere.

Il Dott. Iacono, in merito al richiamo della differenza di genere in relazione alla ricerca, rassicura sulla presenza del tema all'interno della programmazione scientifica di Inail-Settore ricerca nell'ambito del nuovo Piano triennale di attività della ricerca 2013 – 2015 per il quale è stato avviato il percorso di approvazione previsto.

Il Dott. Signorini suggerisce di modificare nel testo del documento il richiamo diretto a Inail, in quanto l'indirizzo del Comitato ad approfondire la differenza di genere in ambito di attività di ricerca dovrà riguardare tutti i soggetti pubblici con tale funzione e non solo l'Istituto.

Il Dott. Fantini concorda e suggerisce di indicare il richiamo affinché tutti i soggetti pubblici, nell'ambito delle risorse disponibili, aumentino le attività di ricerca nell'ottica della differenza di genere. **I presenti concordano con tale modifica relativa al punto inerente le priorità della ricerca.** La Dott.ssa Cornaggia, richiamandosi alla proposta del Dott. Fantini di disaggregare per differenza di genere i dati relativi ai soggetti oggetto di vigilanza, chiarisce che le attuali rilevazioni delle attività di controllo effettuate dalle ASL hanno ad oggetto l'insediamento produttivo / il soggetto giuridico ispezionato e non le persone fisiche. Un'eventuale nuovo modello di rilevazione dati richiede di essere strutturato all'interno dei Sistemi informativi regionali e locali esistenti. Inoltre, riterrebbe più utile, in un documento come questo in emanazione da parte del Comitato, fornire ai soggetti pubblici indicazioni macro che tengano conto, peraltro, dell'attuale situazione economica delle aziende. Indica che sarebbe opportuno, valorizzare l'azione di controllo nella sua accezione più ampia, che non è solo quella a carattere repressivo - necessaria ed irrinunciabile - ma che è anche attività di assistenza, di promozione della salute, di empowerment;. Favorire

l'emersione e la valorizzazione della finalità promozionale della tutela della salute di un controllo, invitando quindi gli organi di vigilanza a favorire l'emersione e a valorizzare l'applicazione di buone prassi che abbiano ad oggetto l'età, oltre che il genere. L'invecchiamento della popolazione lavorativa sta accelerando. Con particolare riguardo alle patologie muscolo scheletriche, è urgente prevenire ed evitare l'incapacità lavorativa. I problemi di salute più seri causano assenze dal lavoro a lungo termine, disabilità permanenti e perdita del posto di lavoro. Occorre intervenire a tutela del mantenimento delle capacità lavorative, con specifico riguardo alle differenze di età, attraverso azioni che favoriscano la produzione e l'emersione di buone prassi per la prevenzione di patologie muscolo-scheletriche sul lavoro. Il Dott. Fantini, non essendo disponibili dati in merito ai controlli differenziati per genere, suggerisce comunque di avviare una riflessione in tal senso. Per il resto concorda con la Dott.ssa Cornaggia sull'inserimento nel documento a un richiamo per le strutture regionali a un maggior impulso per l'emersione e l'applicazione delle buone prassi, in linea con quanto già avviato in Commissione consultiva. L'Ing. Rotoli, in merito al tema della differenza di genere, richiama le attività di un progetto coordinato dal Comitato Pari opportunità dell'INAIL, unitamente alla Direzione regionale Toscana e alla Regione Toscana, dedicato proprio a fornire indicazioni e strumenti nel processo di prevenzione e di valutazione dei rischi in ottica di genere, che sta già pubblicando diversi documenti utili in tal senso. Il Dott. Marchiori concordando con quanto espresso dalla Dott.ssa Cornaggia, ritiene comunque utile in ambito interregionale dare indicazione di ricevere informazioni maggiori in ottica di differenza di genere anche attraverso un richiamo politico su tale tema nell'ambito dei vari piani mirati di vigilanza e prevenzione. Inoltre, suggerisce di inserire nel documento una premessa relativa al difficile contesto economico, sociale e produttivo del Paese, in linea quindi anche con l'esigenza di far valorizzare agli organi di vigilanza gli aspetti sostanziali, oltre che quelli formali, durante le loro attività. In ultimo, pone ai presenti l'esigenza di avviare una riflessione su possibili modifiche all'attuale modello formativo in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro, che ha un impatto notevole in termini economici e organizzativi sulle imprese italiane. Il Dott. Marano a conclusione del dibattito avvenuto, propone quindi di revisionare il documento secondo quanto emerso al fine di approvarlo nella prossima riunione prevista per l'8 maggio. Appena pronto il documento sarà inviato al Coordinamento interregionale per riceverne osservazioni e poi sarà visionato in Commissione Consultiva. **I presenti concordano sull'iter proposto. Operativamente il dott. Signorini si occuperà per Inail di redigere la parte del documento relativa agli esposti e alla ricerca, mentre il Dott. Fantini si occuperà di effettuare modifiche alla sezione relativa alla differenza di genere, alla vigilanza e alla redazione della premessa richiamante gli aspetti sostanziali e il contesto economico sociale attuale.** La riunione si conclude alle ore 13:00.

